



Report sulla partecipazione alla conferenza internazionale



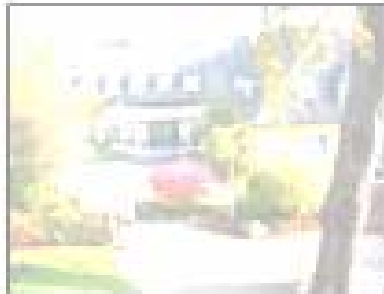
“Development and Finance of MSME – Challenges in Times of Crisis”



19-23 Ottobre 2009



***Dott.ssa Claudia Bernardo
Dott.ssa Lara Costaperaria
Dott.ssa Loredana Sapia***



Il racconto di un'esperienza...

Il nostro viaggio è finito, ma quello più bello e più ricco di sfide deve ancora iniziare. Con questa frase vogliamo aprire il nostro racconto di un'esperienza fantastica, quale è stata quella della nostra partecipazione alla conferenza internazionale "Development and Finance of MSME – Challenges in Times of Crisis" (ovvero "Sviluppo e Finanza delle Piccole e Medie Imprese – Sfide in tempi di crisi")



Organizzata da ADG (Akademie Deutscher Genossenschaften, ovvero Accademia delle Cooperative Tedesche) tenutasi presso il Castello di Montabaur in Germania dal 19 al 23 ottobre scorso.

Prima di accompagnarvi tra i bellissimi sentieri del nostro viaggio è d'obbligo premettere uno speciale ringraziamento a tutti coloro che hanno permesso la nostra partecipazione ai lavori di una conferenza internazionale di tale fattura e nello specifico Federasse, SEF Consulting e le nostre BCC di appartenenza: BCC-Fiumicello Aiello, BCC-Montecorvino Rovella, BCC-Sibaritide. Se l'obiettivo da raggiungere era fornirci un'occasione di formazione possiamo affermare con assoluta certezza che tale obiettivo è stato ampiamente raggiunto e superato: la nostra partecipazione ad un incontro internazionale così prestigioso è stata una vera occasione di crescita dal punto di vista culturale, formativo, sociologico e anche e soprattutto dal punto di vista umano. Oggi possiamo dire di sentirci un po' più cittadine del mondo per aver potuto allargare i nostri orizzonti in un modo che mai ci saremmo potute aspettare. Ciò che di più prezioso portiamo a casa dal nostro viaggio è la bellezza del confronto internazionale sui temi della cooperazione e della crisi, ma anche e soprattutto la unicità dell'incontro fra diverse culture. Poter dialogare con persone provenienti dal Messico, dal Brasile, dalla Palestina, dal Sud Africa, dall'India, dalla Cambogia, dall'Afghanistan, dall'Uganda, dal Kirgizstan, dalla Germania non è cosa da tutti i giorni: il confronto di culture ed esperienze è stato quanto di più bello si potesse desiderare.

In merito ai lavori della conferenza possiamo certamente dire che i contenuti sono stati ricchi di spunti di riflessione, anche e soprattutto per la prevalente presenza ai lavori di rappresentanze di paesi emergenti che avevano l'ardore di apprendere quali fossero i principi della cooperazione per lo sviluppo. Si è parlato dunque della cooperazione nei paesi emergenti, della crisi mondiale dei mercati

finanziari, delle piccole medie imprese (SME) e sono state fornite molteplici occasioni di confronto diretto attraverso *workshop* mirabilmente organizzati su temi quali l'innovazione e la cooperazione, la finanza responsabile, *best-practice* tedesche nel mondo della cooperazione, la valutazione del rischio, il ruolo delle istituzioni finanziarie locali e degli istituti di garanzia. A tutto ciò si aggiungano i confronti aperti sui casi esposti dai rappresentanti dei diversi paesi emergenti e le numerose occasioni di socializzazione che ci hanno consentito di comprendere quanto conta avere una mentalità aperta e propositiva, quanto conta arricchirsi delle altrui esperienze, quanto conta il dialogo.

Tra gli interventi che in questa sede è più utile annoverare allo scopo di farvi comprendere lo spessore della nostra esperienza vi è certamente quello della *speaker* italo-belga Elisa Bevilacqua afferente alla Segreteria Generale, reparto Comunicazione e Ricerca, dell'Associazione Europea delle Banche Cooperative, sul tema della stabilità e della sostenibilità delle banche cooperative come banche per lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Il tema è quanto mai attuale per noi italiani, non solo perchè rappresentiamo nel contesto europeo il paese con il maggior numero di imprese di dimensioni piccole e piccolissime, ma anche per la questione aperta in merito alla formazione della Banca per il Mezzogiorno. L'intervento della dott.ssa Bevilacqua si è focalizzato dapprima sul tema della crisi mondiale e sull'analisi delle sue cause attraverso l'individuazione del processo che ha determinato la crisi, partendo dalla bolla del credito, passando attraverso la crisi di liquidità accompagnata da perdita di fiducia nei confronti delle istituzioni finanziarie, la crisi dell'economia reale fino ad arrivare all'attuale fase di crisi politico-normativa in cui si cerca di salvare il salvabile con scarsi risultati. Tra i dati rilevanti emersi da questo intervento ve ne sono alcuni decisamente confortanti per il mondo del credito cooperativo:

- i costi della crisi mondiale ammontano a circa 1500 miliardi di dollari e soltanto il 5% sono derivanti dall'operatività delle banche del credito cooperativo;
- nessuna banca cooperativa ha necessitato di interventi di nazionalizzazione o di iniezioni di capitali pubblici (a meno di programmi obbligatori).

In definitiva le banche del movimento cooperativo hanno retto meglio delle altre dinanzi alla crisi mondiale, sono riuscite a mantenere la loro posizione grazie ad alcuni fattori distintivi: buona capitalizzazione, buona capacità di solvenza, ottimo livello di controllo del rischio e riserve adeguate. Da tutto ciò emerge l'importanza della partecipazione del Credito Cooperativo ai dialoghi internazionali per la risoluzione della crisi. Il Credito Cooperativo è un modello di successo e bisogna

trovare una via per “esportarlo”. Tale ultimo obiettivo rientra certamente tra quelli auspicati dalla conferenza internazionale di Montabaur, all'interno della quale molto spazio è stato dedicato al modello di cooperativismo tedesco. La Germania è certamente la culla del cooperativismo in Europa poiché cooperare per i tedeschi è un culto in ogni settore dell'economia, da quello bancario a quello industriale ed agricolo.

Un assaggio di questo “culto per la cooperazione” ci è stato offerto dalle visite guidate che sono state organizzate nell'ambito dei lavori della conferenza.

Una prima visita ci ha consentito di conoscere un modello di cooperazione per la formazione giovanile che in Italia è del tutto assente. Come partecipanti alla conferenza siamo stati accompagnati nella vicina città di Koblenz in visita presso un centro di ricerca tecnologica avanzata nei settori fotovoltaico, meccanico, elettronico, idraulico, della robotica e della comunicazione multimediale. All'interno della struttura gli ambienti sono curati per accogliere contestualmente lo studio pratico e teorico attraverso l'utilizzo di macchinari ad alta tecnologia. Per dirla breve accanto al banco del discente c'è sempre l'esempio pratico e l'opportunità effettiva di applicare quanto appreso. E' chiaro che una struttura del genere che opera in stretta collaborazione con le aziende, per le quali si assume l'onere di formarne il personale, intanto esiste poiché in Germania si investe moltissimo in formazione.

Una seconda visita aziendale si è tenuta presso la sede di una banca cooperativa del circondario Rhein-Sieg afferente al gruppo VR-Bank (Volksbank-



Raiffeisenbank), ovvero l'unione in cooperazione delle banche popolari e delle banche di credito cooperativo. Si tratta delle banche con la maggior quota di mercato in Germania. Di esse è possibile annoverare tre caratteristiche fondamentali, costituite dall'importanza della formazione, dall'elevato *turnover* per il ricambio delle funzioni e dall'importanza di puntare sui giovani, come motore dell'innovazione. La visita ci ha consentito di entrare in contatto con i vertici aziendali e di notare con sommo stupore come la prevalenza delle cariche più elevate fosse occupata da giovani. Ciò si spiega solo in un modo: il giovane viene realmente formato per conferirgli un incarico e gli si dà fiducia

oltre ogni modo.

Altro momento formativo, nonché conviviale, è stata la visita presso un'azienda vitivinicola tedesca localizzata nella regione della Mosella, anch'essa afferente ad un gruppo di aziende cooperanti, che ci ha consentito di conoscere la tradizione



tedesca del produrre vino e di apprezzare l'ospitalità tedesca nel corso di un'ottima cena a lume di candela finalizzata all'assaggio di vini bianchi, rosé e rossi. Per concludere questo racconto, purtroppo soltanto parziale, di una esperienza indimenticabile vogliamo spiegarvi la frase che abbiamo scelto come incipit di questo intervento: "il nostro viaggio è finito, ma quello più bello e più ricco di sfide deve ancora iniziare". Ciò che questa esperienza ci ha dato deve essere d'esempio e di stimolo affinché il Credito Cooperativo continui a credere nella formazione e continui a ricercare soluzioni a problemi reali senza mai tralasciare le opportunità derivanti dal confronto nazionale

e internazionale. Guardare agli altri per apprendere non significa necessariamente copiare, bensì sviluppare una pro-attività motrice del rinnovamento. Esperienze come quella che noi abbiamo vissuto rappresentano inoltre un grosso stimolo per i dipendenti del Credito Cooperativo e la premessa per lo sviluppo di managerialità nuove, forse determinate dalla destrutturazione delle competenze esistenti per la costruzione di nuove e più determinanti figure professionali, culto sempre professato dalla Dott.ssa Lia Zaccardi, che in questa sede è d'obbligo per noi ricordare quale donna di grande spessore e che ha sempre animato il Credito Cooperativo con il suo desiderio mai sopito di intraprendere nuove vie di sviluppo. Il nostro ringraziamento va a lei, che ha lasciato al Credito Cooperativo una traccia da seguire, e a quanti nel suo ricordo hanno istituito il Premio a lei dedicato.

Claudia Bernardo

Lara Costaperaria

Loredana Sapia